

## L'asSESSOre



- Assesso', 'aè inùtele ch'insiste. 'Ssa topa quasse n'acchjippe 'nghe na pizza de casce.



Nuovissima serie Numero 194 domenica 30 agosto 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani notie menonoti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Secondo te chi è il politico sorpreso dal moglie a letto con l'amante?

Ma se lo sai anche tu chi è, perché vuoi sentirlo dire da me?



La nostra città è stata nominata "città dell'amore" al posto di Verona. Altro che Romeo e Giulietta!

# TERAMO=TER+AMO=Tre volte amo

Verona non è più la capitale internazionale dell'amore. La città di Giulietta e Romeo scende in classifica al quarto posto e al primo sventa Teramo, proprio la nostra Teramo, non solo grazie al nome. TERAMO vuol dire TER-AMO e cioè, traducendo dal latino, "TRE VOLTE-AMO". Tenendo fede finalmente al suo nome la nostra città si guadagna l'ambito titolo di città universalmente riconosciuta come la capitale dell'amore e degli innamoramenti. Che Teramo fosse sulla buona strada lo si era capito fin da quando Lino Befacchia dimostrò un grande amore per Paolino Albi, tanto da volerlo candidare a sindaco per il centro-sinistra. Altre avvisaglie le avemmo quando l'opposizione di centro-sinistra mostrò un vero e proprio amore per la giunta Brucchi e le cronache di questi giorni stanno confermando che a Teramo sbocciano ovunque gli amori e gli amorini. Sia nel mondo degli uomini che in quello degli animali. Lucrezio, il grande poeta latino, diceva che il mondo è dominato dall'amore, ai fini riproduttivi, e per questo il suo poema DE RERUM NATURA si apriva con l'inno a Venere. Le parole di Lucrezio noi le possiamo usare per Teramo, dove pare che non ci sia essere vivente che non sia preso in questi giorni dalla grande forza attrattiva dell'innamoramento. Si vedono per le strade e per le piazze andare in giro coppie e Coppiette, gente abbracciata teneramente, scambi di effusione, e perfino in cielo gli uccelli si dedicano canti d'amore senza distinzione di razze. Si sono viste rondini accoppiarsi con gufi, civette accoppiarsi con tordi, ragni con lumache, cani con gatti, vespe con api. Si sono sentiti rospi fare serenate ai grilli e cinghiali morir d'amore per lepri. Teramo in questi giorni è tutta un tripudio d'amore. La notte si sentono serenate e lamenti d'amore, rumori di dolci baci e languide carezze. Sublimi.



## Gatti in amore

In questi giorni in tutti i giardini, pubblici e privati di Teramo, si odono i continui lamenti erotici dei gatti in amore. Come si sa bene, i gatti sono nel regno animale quelli che hanno un sesso più rumoroso e in tutte le fasi del corteggiamento, della seduzione e poi dell'accoppiamento, si sentono nelle notti d'estate i loro lamenti d'amore. Si tratta di lamenti lascivi, che fanno proprio immaginare tutto ciò che fanno e ciò che provano copulando. I gatti maschi sembrano lamentarsi dal dolore, ma si lamentano per il piacere e le gatte femmine fanno altrettanto, sia nei giardini che sui tetti che scottano.

## Cani in amore



Rispetto all'amore dei gatti, quello dei cani è più silenzioso. Durante i loro rodei, sempre in gruppo, i cani non abbaiano e non guaiscono. Fanno quel che fanno in silenzio e, mentre una coppia agisce in effusioni, gli altri cani maschi tutt'intorno partecipano, a volte con lo sguardo, ma spesso anche in atti e mai in omissioni. Teramo in questi giorni è letteralmente invasa da cani in piena fregola amorosa. Sono notti roventi! Tutti in fregola!

## Ma Padre F. Cordeschi nella tendopoli avverte: "Amore, incatenato e incantato"

Terza giornata della Tendopoli, padre Cordeschi: «No allo scartavetramento degli organi genitali»



CHE COSA VUOL DIRE "SCARTAVETTRARE"?

Questa la definizione del sito internet



scartavetrare : (v. intr.) Utilizzare la carta vetrata su una superficie.

Sinonimi: levigare

Che cosa ha voluto intendere l'illustre teologo



go intervenuto nella tendopoli di San Gabriele, quando ha invitato ad amare, ma a non "scartavetrarsi" i genitali? Non sappiamo se le sue parole devono essere intese in senso metaforico o in senso letterale. Nella seconda ipotesi, c'è da dire che non capiamo come a qualcuno possa piacere "scartavetrarsi" i genitali, cioè passarvi sopra la carta vetrata. Cos'è un piacere da masochisti? E poi l'illustre teologo si riferiva ad uno "scartavetramento" solitario o in compagnia? Visto che in confessione ti chiedono sempre se certe cose erotiche le fai da solo o in compagnia. Ma ve lo immaginate voi se in una notte romantica un'innamorata chiede al suo amato: "Caro, ti posso scartavetrare i genitali?" E' più facile immaginare qualcuno che, invece di dire ad una persona molesta: "Non mi rompere le palpebre", gli dica "Non mi scartavetrare le superfici sferiche". Premedite il signore che vedete nell'immagine qui a fianco. E' un innamorato che cerca di raggiungere l'innamorata arrampicandosi su una scala appoggiata alla sua finestra. A Teramo va molto di moda di questi giorni. Stando ai sospetti di Padre Cordeschi, c'è da pensare che nella sua valigetta abbia la sua bella smerigliatrice e si proponga di dare una bella "scartavetrata" a tutte le superfici, sferiche e non sferiche, della sua amata, che ovviamente, sempre Padre Cordeschi, frema ansiosamente per la voglia di farsi "scartavetrare", se è moralmente riprovevole. Ma lo è? Noi diremmo che è soprattutto doloroso. Ahi, ah, ah. Carta vetro numero zero e godrai.

Sono proprio indeciso. Mi scartavetro il Secchiello o la Paletta?



"Cara, preparati, che adesso che arrivo su, ti dò una bella scartavetrata. Ho portato con me una smerigliatrice che fa davvero le scintille. Vedrai, cara, che goduria!"

E allora questo politico innamorato?

I mi faccio i cazzi miei... che già hanno i loro problemi.



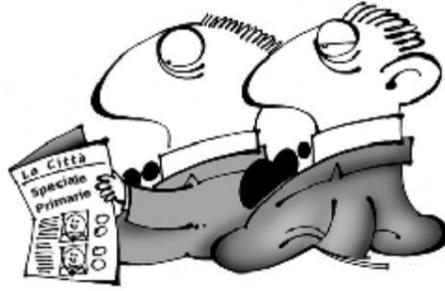
## L'assessore D. Di Bonaventura avrà a Campli il suo primo asilo



A Campli non c'è nessuno che sia felice come l'assessore Daniele Di Bonaventura. E, certo, il traguardo che ha raggiunto è notevole e di notevole importanza. Finalmente è stato ammesso al suo primo anno di asilo. Prima a Campli non c'era l'asilo e lui non poteva andarci. Appena è diventato assessore, lo ha fatto subito mettere, il primo asilo nido di Campli, e lui subito si è iscritto e presentato, col suo bel grembiulino azzurro e il suo zainetto sulle spalle, con dentro la merendina che gli ha preparato la tenera mamma. Panino con la mortadella e una birra.

A Bellante si sono dimessi due assessori.

Lo so. E' in corso un'epidemia di dimissioni acute.



## Mastromauro inflessibile: "No, no, non glielo dò, no"

Il sindaco di Giulianova, Mastromauro, continua a dire di no a chi glielo chiede. Lui non intende darglielo. Quelli insistono a chiederglielo e lui insiste a dire che non glielo dà. Il fascicolo sul piano regolatore se lo tiene stretto e non intende darlo a nessuno. Lo difende come una vergine difende la propria illibatezza dall'assalto di nerboruti innamorati, come Penelope difendeva la sua tela dai Proci. Più quelli glielo chiedono e più lui ripete che non glielo dà. Il Piano Regolatore lui non glielo dà e accampa ragioni le più diverse. Non se lo meritano, non lo saprebbero leggere, non saprebbero che farsene, e così via. E' coerente Mastromauro, quando dice che non glielo dà, non glielo dà. Vedrete che proprio non glielo darà. Qualche amico gli ha consigliato di darglielo, ma Mastromauro, a costo di rompere l'amicizia, è rimasto sulle sue posizioni, senza deflettere dai suoi dinieghi. Irremovibile. Non glielo dà.

## Olivieri affronta e mette in fuga una pericolosa banda di abusivi

Marcello Olivieri, più noto con il soprannome di "Lady Radio", ha compiuto l'altro ieri un'eroica impresa. Sorpreso, notte tempo, in una via deserta, da una banda di abusivi, con sprezzo del pericolo, li ha affrontati, pur essendo disarmato, ed è riuscito a sbaragliarla e metterla in



fuga. L'incredibile atto di eroismo è stato magnificato dal sindaco Brucchi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta davanti ad un noto bar cittadino. In riconoscimento della sua lotta contro le bande di abusivi, al coraggioso Marcello Olivieri è stata consegnata una medaglia d'oro al valor militare. Se la merita!

## La perdonanza, sai, è come il vento

Era tutto contento Berlusconi. La chiesa e il giornale dei vescovi lo avrebbero perdonato e avrebbero cenato con lui. Tutti, preti e frati, e forse anche qualche monaca. Pregustava già i piatti, le vivande, le bevande, le canzoni del frate cantante fatto chiamato dal santuario di San Gabriele, gli evviva e gli osanna al momento del brindisi. Ma all'ultimo momento... scherzo da preti. Il segretario del segretario del segretario del Segretario di Stato del Vaticano lo ha fatto chiamare e al telefono gli hanno comunicato che l'invito a cena era stato ritirato. Se proprio voleva andare all'Aquila per la Perdonanza, che andasse pure, ma a cena niente. Ognuno avrebbe cenato a casa sua. Così Berlusconi ha capito che la Perdonanza è come il vento, così come la lontananza, Va e viene e quando ti soffia contro, sono cavoli. All'Aquila è andato Letta. Lui è rimasto a Roma, con la candela in mano. E non sapeva che santo votarsi. Gli era rimasto solo San Bossi, che aiuta solo quelli che stanno al nord. Così, per farsi aiutare, è tornato a Milano.

Berlusconi non è andato alla Perdonanza.

Perché Bertone gli ha detto che non lo perdonava.

## SCHIAMAZZI ROSE TANI

L'altra sera a Roseto è dovuta intervenire la polizia, perché alcuni avventori di un bar stavano discorrendo, un po' animatamente, ad alta voce, e proprio in quel momento è passato l'onorevole Tommaso Ginoble, il quale ha preso a rimproverare quegli esagitati, dicendo loro: "Basta con gli schiamazzi, Basta! Che cosa credete? Credete forse di stare a Teramo davanti al tavolo dei Per Davvero?" Gli avventori gli li sono rivolti con aria di sfida, così l'onorevole Tommaso Ginoble ha replicato: "Che cosa credete di stare in una riunione di partito, del PD? Che cosa sono questi schiamazzi? Voi siete capaci solo di schiamazzare". Uno degli avventori si è alzato e si è avvicinato all'onorevole, questa volta non con aria di sfida, ma di vera e propria minaccia. Ha chiesto: "Che cosa c'è negli schiamazzi che non ti piace?". Tommaso Ginoble non si è spaventato e gli ha detto che lui non si spaventa di nessuno, visto che ha saputo sfidare anche gli squali e ha strappato loro i denti. Poi però ha preferito allontanarsi, perché non si sa mai. Hai visto mai che quelli potevano passare dagli schiamazzi alle

## Reimmesse nei fiumi 81mila trotelle e una sola grande, voluminosa tetella

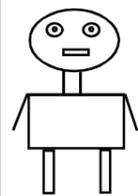
Sono state immesse nei fiumi teramani una quantità incredibile di trotelle, ben ottantunomila. Tute smilze, non appena sono state lasciate nell'acqua, si sono messe a nuotare con molta eleganza. Erano vispe, argentine. Che trotelle! E' stata poi immessa nel Tordino un altro pesce, una grossa tetella, voluminosa, pesante. Ci è voluta una gru per farla calare lentamente sul pelo dell'acqua. E non appena è stata immessa la grossa tetella se n'è rimasta lì, incapace perfino di nuotare, perché l'acqua non era alta e la tetella toccava con il suo sedere il letto del fiume. E' stata spinta, ma niente da fare. Che contrasto tra quelle tante trotelle così leggere e quella grossa tetella così pesante! Alla fine è stata spinta e qualche metro lo ha fatto, ma ha cominciato a soffiare e

le branche le si sono aperte. Come soffiava la tetella! Faceva pena, pove-retta. Poi tutti hanno notato che a poco a poco le si sono formate delle squame, e a quel punto la gente ha preferito allontanarsi, per non vedere più il penoso spettacolo. Faceva troppa pena.

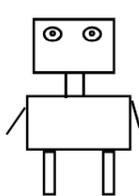
### Epigramma

Furono immesse tante trotelle e una sola grossissima tetella. Non ci voleva molto acume per capire qual maggior volume avesse e qual fosse tra lor quella che nuotasse men delle sorelle.

Peccà la Pruvince avè fatte l'asfalte 'ddo vodde?



Quanne 'na cose 'nze fa bbone la prima vodde, 'nze te' d'arfà?



COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE

Fregola ormai è una regola del mondo. Regola, ormai è fregola.

### Ditirambo

Come un destino dal desio chiamato Or venne da Rapino un personaggio, era un giorno triste e sconsolato, lo ricordo benissimo, era maggio. Si presentò come vergine novello come un nuomo senza macchia, disse il suo nome: "Son Lino Befacchia". Presentò credenziali e non nascose nulla del passato e poi lo sguardo pose sullo scranno più alto del consiglio, Perse la sfida e mostrò fiero cipiglio, sguardo corruscato in quel momento, ed ogni sua parola era un lamento.

Versi in punta di penna, scritti durante l'ora d'aria da un detenuto di Castrognò. Io non sogno, non son malato di malaria, ragiono, ma stravedo e m'è parso di veder entrare Augusto qui. Peccato... uscì.

Ma tu che cosa ne pensi?

Il pensare è un esercizio che non mi riesce molto bene.

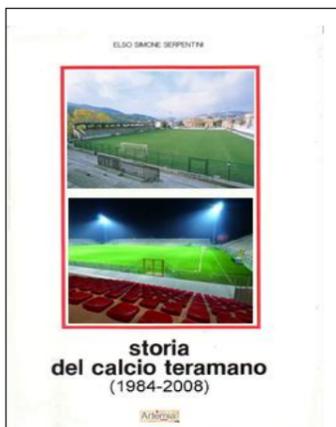


## Quantunque, dovunque, comunque, Luzii assessore

Non ha una sede per il suo assessorato, ma lui è sicuro che prima o poi gliela daranno. L'assessore Luzii non demore. E' un giovane di grinta. Sa aspettare. Lui sa che con i suoi voti, non pichi, assicura il padre, qualcosa gli spetta. Intanto glià toccato un assessorato, un assessorato COMUNQUE. Non conta molto, ma sempre un assessorato è. E lui conta di farlo diventare al più presto qualche cosa di più. Basta un po' di inventiva. Adesso qualcuno dice che la giunta gli sta definendo un ruolo, un ruolo qual che sia e quindi lui sarà un assessore QUANTUNQUE. Ancora continua a deambulare per sbrigare i suoi affari e le sue pratiche assessorili, riceve un po' qui un po' lì, Dove gli capita. E quindi è anche un assessore DOVUNQUE. Insomma, il giovane Luzii cerca con ogni mezzo al triste destino che aspetta al varco un assessore qualsiasi della giunta Brucchi, che molti dicono essere eterodiretta da Fonte Baiano: il destino di essere un assessore QUALUNQUE. Un destino cinico e baro. Sempre in agguato. Ad maiora!

Petrella ha vinto il ricorso sulla TIA

Petrella i ricorsi li vince sempre. Sono i corsi che perde.



## Di imminente pubblicazione

Si possono avere i voti in eredità?

Dipende. A Teramo di sicuro.

